



Strategia
Aree Interne



FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018

FormezPA

FESTIVAL
DELO
SVILUPPO
SOSTENIBILE
2018

PROMOSSO
DA



RETERURALE
NAZIONALE
20142020





Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese - circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione - assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, rugosa, con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione. Intervenire in modo deciso è un impegno politico, a un tempo diverso e sfidante. Richiede visione d'insieme, azioni coordinate, mobilitazione di comunità. E richiede attenzione al fatto che da queste aree vengono beni necessari per tutti: acqua, aria buona, cibo, paesaggi e cultura.

Brano Tratto dalle conclusioni del Seminario *Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne.*

a cura dei ministri Renato Balduzzi, Fabrizio Barca, Mario Catania, Elsa Fornero, Francesco Profumo (Roma, 15 dicembre 2012).



Segreteria organizzativa

Comitato Tecnico Aree Interne

<http://www.agenziacoesione.gov.it/it/arint>
comitato.areeinterne@governo.it

FormezPA

www.formez.it
progettoareeinterne@formez.it

Progetto Grafico

Massimo Damiano | Design della Comunicazione



MAPPA COMUNE



Municipio

Tensostruttura
Sale 1, 2 e 3



PROGRAMMA



17
MAGGIO
2018

Tensostruttura
(plenaria)
Sale 1, 2 e 3
(sessioni)



13.30-14.00

Accoglienza e light lunch

14.00-14.30

Saluti istituzionali

Enrico Colombo

Sindaco del Comune di Acceglio

Sergio Chiamparino

Presidente della Regione Piemonte

Claudio De Vincenti

Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno



14.30-15.30

La Strategia Nazionale per le Aree Interne come strumento di contrasto alle disuguaglianze

Sabrina Lucatelli

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Le strategie di area alla prova dell'attuazione

Carla Cosentino

Agenzia per la Coesione Territoriale



La costruzione di sistemi territoriali permanenti nelle aree interne del Paese

Clelia Fusco

Formez PA



15.30-16.30

Disuguaglianze e diversità Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile

Dialogo tra **Fabrizio Barca**

e **Enrico Giovannini**

con **Silvia Zingaropoli**

*Per i partecipanti
presenti ad Acceglio
la mattina del 17 maggio
è prevista una visita guidata
alle ore 10.00
alla centrale idroelettrica
Delle Fie - Maurin*

16.30-18.30

Sessioni di lavoro tematiche


**Accesso alla salute e benessere
nelle aree interne, il primo passo
per l'inclusione**


**La scuola di domani, qualità
e innovazione nelle aree interne**


**Associazionismo,
l'unione (tra sindaci) fa la forza**


18.30-19.30

**Idee, spunti e suggestioni...
quel che emerge dalle sessioni**

Restituiscono in plenaria

i **relatori** delle sessioni tematiche

e commenta **Roberto Colombo**

Sindaco di Canosio


19.30

Concerto di musica occitana


20.30

Cena

18
MAGGIO
2018

Sale 1, 2 e 3
(sessioni)
Tensostruttura
(plenaria)



9.00-11.00

Sessioni di lavoro tematiche

**Riscoprire e valorizzare i “tesori”
delle aree interne, tra relazioni
e beni comuni**

**Manutenzione del territorio
e prevenzione dei rischi**

**Sostenibilità e innovazione:
la forza dei sistemi agroalimentari locali**

11.00-12.00

**Idee, spunti e suggestioni...
quel che emerge dalle sessioni**

Restituiscono in plenaria

i **relatori** delle sessioni tematiche

e commenta **Domenico Liotto** Regione Campania

12.00 - 13.00

**Il Forum 2018, tirando le somme
della due giorni in Valle Maira**

Ne discutono con **Marco Zatterin** de *La Stampa*:

Filippo Barbera

Università degli Studi di Torino

e Collegio Carlo Alberto

Fabrizio Barca

Consigliere alla Strategia Nazionale

Aree Interne del Ministro per la Semplificazione

e la pubblica amministrazione

Matteo Luigi Bianchi

Membro della Camera dei Deputati

Giuseppe Blasi

Ministero delle Politiche Agricole,

Alimentari e Forestali

Fabiana Dadone

Membro della Camera dei Deputati

Rosa De Pasquale

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Ugo Parolo

Membro della Camera dei Deputati

Alberto Versace

Agenzia per la Coesione Territoriale

13.00-14.00

Light lunch e partenza



FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018



SESSIONI



17
MAGGIO
2018

16.30 

Sala 1 

Accesso alla salute e benessere nelle aree interne, il primo passo per l'inclusione

*(SDG 3: "assicurare la salute e il benessere
per tutti e per tutte le età")*

La sessione intende approfondire come la Strategia per le Aree Interne può contribuire al dibattito sulle disuguaglianze che si verificano sul fronte dell'offerta sanitaria e alle opportunità che un'azione di contrasto può generare.

Main speaker e moderatrice:

Giada Li Calzi

Comitato Tecnico per le Aree Interne

Ascolta e riporta in plenaria:

Chiara Marinacci *Regione Piemonte*

DOMANDE GUIDA

-
- 1. Quali sono i percorsi innovativi delineati nelle strategie di area per assicurare maggiore equità, in termini di accesso e qualità, del Sistema Sanitario?*
 - 2. Come contrastare l'isolamento professionale dei medici e dei sanitari che operano in aree marginali?*
 - 3. Health in all policies, all policies in health. Lo sviluppo genera salute, la salute genera sviluppo? Quali spazi di confronto attivare?*
 - 4. Come attivare innovazione nei territori, partendo dalle azioni di miglioramento dei servizi sanitari, generando nuove opportunità lavorative e crescita del capitale sociale?*

Simona Argiolas
Regione Sardegna

Daniela Nocentini
*Unione di Comuni Montani del Casentino,
Area Casentino Valtiberina*

Vittorio Demicheli
ATS Pavia, Area Oltre Po Pavese

Anna Lisa Mandorino
Cittadinanza Attiva



17
MAGGIO
2018

16.30 

Sala 2 

La scuola di domani, qualità e innovazione nelle aree interne

(SDG4: “assicurare un’istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti”)

Una scuola di qualità è una scuola che non solo offre agli studenti e alle studentesse la possibilità di raggiungere degli alti livelli di apprendimento, ma permette loro anche di avere a disposizione quanto serve per sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le proprie capacità e aspirazioni. La sessione vuole approfondire il tema della qualità della scuola nelle aree interne attraverso un confronto su pratiche e strumenti, che possono incentivare la possibilità di azioni educative per il pieno sviluppo della persona.

Main speaker e moderatrice:

Maria Rita Infurna

Comitato Tecnico per le Aree Interne

Ascolta e riporta in plenaria:

Veronica Lo Presti

Università La Sapienza di Roma

DOMANDE GUIDA

1. Come vengono potenziate le competenze degli allievi/studenti rispetto alle vocazioni territoriali? Quali sono le scelte che i dirigenti scolastici, con Ufficio Scolastico Regionale e Amministrazioni locali, possono portare avanti per sostenere una formazione secondaria di secondo grado coerente con le potenzialità del territorio?
2. Quali azioni sono possibili per far fronte al sottodimensionamento delle strutture scolastiche? Quando la soluzione di nuovi Poli scolastici innovativi risulta la migliore? Quando non vi sono le condizioni per la costituzione di nuovi Poli, in che modo è possibile far fronte ai problemi formativi che pongono le “piccole scuole”?

3. In che modo l'alta mobilità dei docenti incide sugli esiti degli apprendimenti degli allievi? Qual è il ruolo che viene assegnato alla formazione del corpo docente e alla qualificazione degli spazi di apprendimento?

4. Quali metodi didattici dovrebbero essere diffusi per il miglioramento delle competenze degli studenti? Quali sono le sfide nella sperimentazione di metodi didattici innovativi?

Eleonora Magno

Liceo Artistico F.A. Grue di Castelli,
Area Val Fino Vestina

Andrea Marino

Assistenza Tecnica Area Valli Maira e Grana

Antonio Anzalone

Istituto Marco Tullio Cicerone
di Sala Consilina, Area Vallo di Diano

Vanni Treu

Cooperativa CRAMARS

Lia Zunino

Manifesto delle Piccole Scuole,
Area Beigua Union Sol

Reggio Children



17
MAGGIO
2018

16.30



Sala 3



Associazionismo, l'unione (tra sindaci) fa la forza

(SDG 17: "rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile")

Costruire e realizzare una strategia di sviluppo richiede amministrazioni locali in grado di garantire la sua attuazione e di erogare servizi pubblici di qualità. Il "requisito" associativo prescritto dalla SNAI, domanda a Sindaci e Consigli Comunali delle aree interne di ripensare all'assetto delle loro strutture di servizio per garantire alle comunità locali adeguate capacità di presidio e sviluppo delle funzioni pubbliche locali. Lo sviluppo di un sistema intercomunale permanente, per fare squadra sui problemi comuni e sui temi strategici, deve avvenire partendo dalla storia del territorio e dalle esperienze in corso, ma deve anche essere in grado di superare le soluzioni formali e le resistenze al cambiamento, coinvolgendo i funzionari ed i tecnici pubblici al servizio del territorio in questo processo di innovazione.

Main speaker e moderatore:

Giovanni Xilo

Formez PA

Ascolta e riporta in plenaria:

Francesco Monaco ANCI

DOMANDE GUIDA



1. Quali pre-condizioni per un processo di associazionismo "ben temperato"?
2. Convenzioni od Unioni? E quando le unioni ci sono già? Cosa scegliere e come scegliere?
3. Come i contenuti e gli obiettivi della strategia influenzano le scelte e le priorità dei processi associativi?
4. Come misurare e come valutare i processi associativi?

Milko Cinà

Sindaco di Bivona, Area Terre sicane

Sergio Copelli

*Sindaco di Ponte dell'Olio,
Area Appennino piacentino-parmense*

Elena Gamberini

Unione dei Comuni Bassa Reggiana



18
MAGGIO
2018

9.00 

Sala 1 

**Ricchezza comune.
Pratiche di riscoperta e valorizzazione
di beni collettivi e relazionali**

SDG 15: “proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica”

SDG 17: “rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile”)

Le aree interne italiane sono caratterizzate dalla presenza di rilevanti beni collettivi. Tra questi rientrano beni materiali, quali terre pubbliche, foreste, biodiversità animale e vegetale, paesaggio e altre risorse naturali. Ma anche beni immateriali come culture, tradizioni, lingue che costituiscono fondamentali elementi identitari per le comunità di queste aree. Questi beni rappresentano delle risorse essenziali, non solo da conservare nel tempo, ma anche da valorizzare per attivare nuove forme di occupazione e di reddito. L’obiettivo di questa sessione è focalizzare l’attenzione su questi beni collettivi, essenzialmente per due ragioni. Innanzitutto perché essi nel tempo rischiano un progressivo degrado. Alla radice di tale degrado vi è non solo l’abbandono dei territori da parte della popolazione, ma anche un uso distorto delle stesse risorse da parte di gruppi locali di potere. Questo attiva meccanismi di reazione da parte di coalizioni locali che vogliono affermare un uso diverso delle risorse. In secondo luogo, una strategia di recupero di beni collettivi potrebbe fare da volano per aggregare e valorizzare anche beni privati, soprattutto laddove le capacità imprenditoriali difettano o stentano a prendere l’iniziativa. I casi che vengono presentati hanno in comune il tentativo di sperimentare nuove forme di governance locale, dove l’azione comune degli attori rappresenta la chiave di volta per il recupero e la valorizzazione di beni collettivi. La sessione fornisce un quadro della diversità con cui gli attori

prendono consapevolezza, cooperano e promuovono nuovi equilibri nella gestione delle risorse collettive.

Main speaker e moderatore:

Franco Mantino

CREA

Ascolta e riporta in plenaria:

Catia Zumpano

CREA

-
1. Quali sono i fattori che impediscono un corretto uso e valorizzazione dei beni collettivi?
 2. Quali forme di azione comune e di governance e come possono essere facilitate dalle politiche pubbliche, inclusa la SNAI?
 3. Quali sono gli attori su cui puntare?
 4. Come rendere sostenibili le iniziative nel tempo?



Alessandra Ghibaudi

Esperta di sviluppo locale, Area Grecanica

Paolo Grigolli

Scuola di Management del turismo e della cultura della Provincia di Trento

Mauro Lazzari

Parco agricolo multifunzionale dei Paduli, Area Salento

Francesco Pastorelli

Associazione Fondiaria Carnino (CN)

Raoul Romano

CREA



18
MAGGIO
2018

9.00 

Sala 2 

Manutenzione del territorio, gestione e prevenzione dei rischi

(SDG11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili)

La sessione intende approfondire il tema relativo alla fragilità delle aree interne causata da rischi naturali e antropici e le modalità con cui le aree affrontano questo problema tramite strumenti di pianificazione, prevenzione e di partecipazione consapevole e attiva delle popolazioni e dei governi locali.

Main speaker e moderatrice:

Oriana Cuccu

PCM-Nuvap

Ascolta e riporta in plenaria:

Alessandra Bonfanti

Legambiente

DOMANDE GUIDA

-
1. Quali strumenti di pianificazione e gestione sono particolarmente efficaci?
 2. Quali attività produttive devono diventare parte attiva della messa in sicurezza e della tutela del territorio? Come?
 3. Come possono i cittadini essere parte attiva nella messa in sicurezza dei loro territori?

Lorenzo Alessandrini

Dipartimento della Protezione Civile

Mario Clerici

Regione Lombardia

Dante Ferraris

Provincia di Alessandria

Pino Iritano

Regione Calabria

Daniele Borrelli

GAL Meridaunia



18
MAGGIO
2018

9.00 

Sala 3 

Sostenibilità e innovazione: la forza dei sistemi agroalimentari locali

*(SDG12: garantire modelli sostenibili
di produzione e di consumo)*

La sessione affronta il tema dell'innovazione come processo necessario a garantire la sostenibilità (ambientale, sociale, economica) dei sistemi agroalimentari locali in aree interne e montane, guardando agli aspetti produttivi, distributivi e organizzativi. L'innovazione di cui parliamo mira a costruire prodotti e processi produttivi che diano valore ai territori e all'agricoltura, riguarda gli aspetti agronomici e le tecniche produttive e di trasformazione, i modelli produttivi e le loro implicazioni in termini di salvaguardia della biodiversità, ma anche la dimensione relazionale e istituzionale, chiamando in causa la definizione di nuove regole di governo delle filiere sui territori, il rafforzamento della cooperazione tra gli operatori locali, l'avvio di processi di community building e di riconoscimento dei valori culturali e sociali legati alla matrice agricola di queste produzioni. L'obiettivo della sessione è quello di fare emergere a partire dalle esperienze presentate elementi utili al disegno di progetti e politiche maggiormente orientati alle esigenze di questi territori. L'intento è di avviare, con il contributo di soggetti rilevanti, un confronto operativo sulle soluzioni da sperimentare concretamente nei territori SNAI.

Main speaker e moderatrice:

Daniela Storti

CREA - CTAI

Ascolta e riporta in plenaria:

Nunzio Marcelli

Azienda Agricola la porta dei Parchi
Rete Nazionale della Pastorizia



1. Per garantire la sostenibilità economica delle produzioni nelle aree interne e montane che tipo di valorizzazione è necessaria (marchi di origine, prodotti gastronomici di altissima qualità, etc.) e quali

sono i mercati di riferimento (mercati locali e filiere corte, nested market, mercati extra locali etc.)?

2. Quali sono i comparti prioritari su cui puntare in relazione alle vocazioni di queste aree e alla sostenibilità anche ambientale dei relativi processi produttivi (pastorizia, viticoltura, cereali e grani antichi)?

3. Quali fattori condizionano lo sviluppo delle filiere agricole in queste aree (accesso alla terra, accesso ai pascoli, frammentazione aziendale, scarso livello di conoscenza, difficoltà a cooperare tra i produttori, fattori istituzionali, qualità relazionale, etc.) e quali possibili azioni le istituzioni centrali e regionali possono mettere in campo per superare tali difficoltà (creazione di occasioni di confronto sui territori, co-valutazione delle opzioni percorribili sui territori, co-progettazione degli interventi)?

4. Quali attori vanno coinvolti attivamente (operatori, veterinari, formatori, centri di ricerca, etc.), quali elementi vanno considerati nella progettazione degli interventi a sostegno dei sistemi agroalimentari in queste aree (facilitazione all'innovazione, interventi formativi, analisi di mercato, etc.) e quale dovrebbe essere il ruolo dei diversi livelli di governo (Centro, Regione, livello locale) in questa fase?

Associazione Enologi Italiani

Sede territoriale per la Sardegna

Marco Bassetto

Assistenza Tecnica Aree Comelico e Agordino

Giovanni Filippini

Istituto Zooprofilattico Marche e Umbria

Davide Pasut, Sozooalp

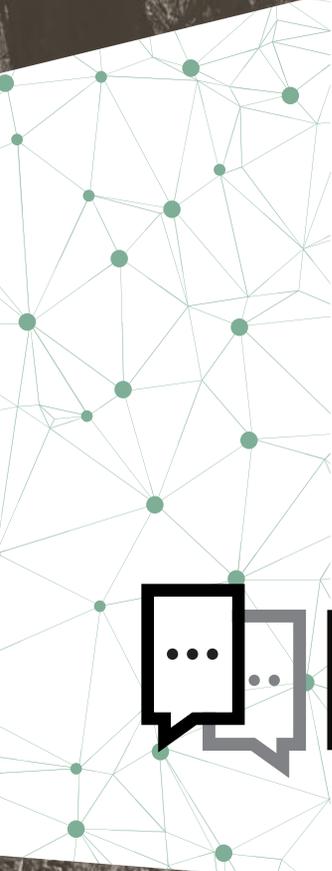
Società per lo studio e la valorizzazione dei sistemi zootecnici alpini





FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018



NOTE





FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018

LE VALLI MAIRA E GRANA





BENVENUTI NELLE VALLI OCCITANE

Maira e Grana: due valli straordinarie nel cuore di un territorio unico, appartenente alla minoranza linguistica occitana. L'occitano, lingua romanza diffusasi a partire dal VII secolo, fu la prima in Europa ad avere una scuola poetica, quella dei trovatori, ispiratori anche di Dante (che coniò il termine "occitano") e del dolce stil novo, e nel 1904 conquistò anche un Premio Nobel per la letteratura con Frédéric Mistral. La lingua d'oc oggi è presente in tre stati: la Val d'Aran in Spagna, le regioni francesi della Guascogna, Linguadoca, Provenza, Alvernia, Limosino e Delfinato, e 120 comuni italiani delle province di Cuneo (alta Val Tanaro, valli Corsaglia, Maudagna, Ellero, Pesio, Vermenagna, Gesso, Stura, Grana, Maira, Varaita, Po, Bronda e Infernotto) e di Torino (valli Pellice, Chisone, Germanasca e alta Val Susa); sono occitane anche alcune località della provincia di Imperia e l'isola linguistica di Guardia Piemontese in provincia di Cosenza. Si stima che un milione di persone parli e comprenda questo idioma; in Italia la lingua è tutelata e riconosciuta tra le minoranze linguistiche storiche dalla Legge 482/99.



Hans Clemer, pittore fiammingo di fine Quattrocento noto come maestro d'Elva, Pietro da Saluzzo o i fratelli Biasacci? Artisti che si possono ammirare in chiese e cappelle sparse nelle valli per un itinerario culturale fra la sobrietà delle architetture romaniche e il tardogotico dalla raffinata eleganza. La pietra e il legno sono gli elementi principi delle costruzioni montane, e la loro combinazione ha dato nei secoli vita a originali soluzioni architettoniche: colonne rotonde, tetti in ardesia, passaggi coperti delimitati da archi o travi imponenti, facciate a vela con antiche meridiane, preziosi portali, têtes coupées, finestre a bifora o grandi balconate. Numerose, infine, le tradizioni popolari testimoniate da musei etnografici, feste religiose, baïe, musiche, canti e danze al ritmo della ghironda.

MEMORIA DI TEMPI PASSATI





GUARDA IL MONDO DA LASSU

Zaino in spalla, due valli paradiso degli amanti dell'escursionismo, dello sport e delle attività all'aria aperta: sono innumerevoli i sentieri ben segnalati, dai Percorsi Occitani in valle Maira alla Curnis e Curnis Auta in valle Grana, itinerari ad anello percorribili in giornata alla scoperta di endemismi o di borgate affascinanti, laghetti alpini dal colore intenso in cui si specchiano boschi e montagne, palestre di roccia; facili passeggiate tematiche per famiglie o escursioni ai numerosi laghi alpini; trekking giornalieri ad anello o verso vette che sfiorano e superano i 3000 m facilmente raggiungibili da escursionisti esperti e ancora impegnativi trekking di più giorni ai grandi tour inter-vallivi e transfrontalieri.

I cicloturisti appassionati possono percorrere le strade teatro di epiche avventure del Giro d'Italia, mentre gli amanti della mountain bike potranno scoprire vie inesplorate e tracciati specifici.





Il Castelmagno, il re dei formaggi, la Toma d'Elva, il Nostrale d'Alpe, accompagnati da un miele stuzzicante o da gustose marmellate di mirtillo e lamponi sono scoperte da non perdere e fare proprie; così come il fragrante pane di montagna, le carni dei bovini di razza piemontese o gli appetitosi ortaggi di produzione biologica.

Scoprite l'aglio di Caraglio (Valle Grana) e le acciughe della Valle Maira in uno straordinario piatto di bagna càoda. I più golosi potranno apprezzare sicuramente le varie specialità, tra le quali la torta della Vallera di Caraglio e i biscotti preparati con farina di mais. E se poi vorrete potrete condividere in amicizia un genuino amaro alle erbe alpine o un sorso di genepì.

TERRE DI SAPORI AUTENTICI



